

DAL CNI

Isritti e non isritti all'Ordine: in ogni caso c'è Certing

L'agenzia certifica un percorso ad hoc per ogni situazione, in modo che sia sempre cucito un abito su misura per ciascun Ingegnere

DI **STEFANO CALZOLARI***
E **ALBERTO CASTORI****

In Italia operano circa 700 mila ingegneri, di cui circa 460 mila hanno superato l'Esame di Stato. Tra questi, poco più di 240 mila sono isritti agli Ordini e quelli che svolgono attività professionali "riservate" per legge sono stimati in circa 100 mila.

Solo questi ultimi sarebbero veramente obbligati a iscriversi agli Ordini, mentre tutti gli altri - in linea teorica - potrebbero farne a meno: questa è, purtroppo, una tendenza che si va consolidando. Leggendo le ultime statistiche del nostro [Centro Studi CNI](#), sempre meno giovani ingegneri affrontano l'Esame di Stato e, anche considerando i pochi che lo superano (rispetto al totale dei laureati), solo una percentuale inferiore al 50% accede poi all'Ordine.

L'Ordine però è un "valore" che merita ancora di essere conservato, sviluppato e messo a disposizione dell'intera Ingegneria, per qualunque settore, funzione e ruolo dell'ingegnere, a prescindere dai confini delle cosiddette attività "riservate" e dall'obbligo di iscrizione per coloro che le professano. In questo articolo proveremo a spiegare perché e come il CNI, già oggi, offre servizi all'intera categoria (i 700 mila ingegneri!) e non solo a una parte di essa.

6 CATEGORIE

Vale la pena iniziare da una disamina delle attività professionali dell'ingegnere, classificandole in funzione dei riferimenti legislativi e normativi esistenti.

Senza pretesa di ufficialità possiamo individuare le sei categorie seguenti:

1) Attività "riservate" per effetto di leggi che richiedono esplicitamente il superamento dell'E.S. e l'iscrizione all'Ordine (per es. il D.P.R. 380/2001 etc.);

2) Attività "riservate", in applicazione del R.D. 23 ottobre 1925 n. 2537 - art. 51, ancora vigente, ma che talvolta richiedono interpretazioni o pronunciamenti ufficiali attraverso sentenze dell'Autorità Giudiziaria (del TAR, del Consiglio di Stato etc.);

3) Attività non "riservate", ma riconducibili a professionisti isritti agli Ordini per effetto della formazione di "elenchi certificati" voluti dalla legge, la cui custodia è affidata agli Ordini (per es. dalla Legge "Lorenzini" sul riordino delle professioni mediche, con l'istituzione dell'elenco degli ingegneri biomedici e clinici preso il CNI);

4) Attività non "riservate", che non richiedono obbligatoriamente l'iscrizione all'Ordine (anche se non la escludono), e che trovano la descrizione dei propri requisiti essenziali/identitari in Norme o Prassi di Riferimento UNI, per effetto dell'applicazione estensiva della Legge 4/2013, e che vengono certificate da Enti di Certificazione operanti su specifici "schemi di certificazioni" accreditati da Accredia;

5) Attività non "riservate", che non richiedono obbligatoriamente l'iscrizione all'Ordine (anche se non la escludono), e che trovano la descrizione dei propri requisiti essenziali/identitari in schemi di certificazione "proprietary" più o meno noti nel mercato del lavoro e solo talvolta accreditati da Accredia;

6) Attività non "riservate", che non richiedono obbligatoriamente l'iscrizione all'Ordine (anche se non la escludono), e che sono allo stato attuale completamente libere e senza riferimenti se non quelli "tradizionali" del mercato del lavoro. Fatta questa classificazione, è anche importante ricordare la vigenza del D.P.R. 328/2001, che "riordina" le attività professionali organizzate negli Ordini e regolamentate, pur non mutando l'assetto e l'estensione degli ambiti già "riservati" da leggi precedenti.

Questo Decreto individua le attività tipiche dell'Ingegnere in predeterminati settori e livelli di competenza e stabilisce, per esempio, che gli Ingegneri triennali abbiano competenze ridotte rispetto agli Ingegneri quinquennali (magistrali). È dunque di grande aiuto, nella giurisprudenza, per interpretare ciò che si possa o non si possa fare quando la "competenza" sia il valore da salvaguardare per il benessere e la sicurezza dei cittadini, in particolare per gli atti di libera professione.

In questo contesto così variegato e non sempre chiaro, l'**Agenzia Certing può però certificare qualsiasi attività da 1) a 5) senza esclusioni, rivolgendosi sia agli ingegneri isritti agli Ordini che ai non isritti, quinquennali o triennali, per qualsiasi settore, funzione e ruolo.** Anche le attività di tipo 6) sono in realtà comprese, ma si dovrà attendere che una rappresentanza (significativa) dei professionisti che le svolgono emerga dall'anonimato e dia vita a una delle forme di qualificazione descritte ai punti 4) o 5).

UN PERCORSO AD HOC PER OGNI SITUAZIONE

L'Agenzia Certing, infatti, nel suo "certificare" individua un percorso ad hoc per ogni situazione, in modo che sia sempre cucito un abito su misura per ciascun Ingegnere.

Vengono sempre valutate la formazione professionale e l'esperienza maturata sul campo dal candidato e poi, caso per caso, si adottano i seguenti criteri:

- Quando si presentano attività di tipo 1) o 2) "riservate", l'Agenzia opera secondo lo schema proprietario "Ingegnere esperto", accreditato da Accredia, verificando che il candidato abbia anche i requisiti che la legge richiede (l'iscrizione all'Ordine, l'anzianità, la riduzione di competenza per gli ingegneri triennali in ossequio al D.P.R. 328 etc.);

- Quando si presentano attività di tipo 3), l'Agenzia opera secondo uno specifico regolamento emanato dal CNI;

- Quando si presentano attività di tipo 4), l'Agenzia opera secondo specifici schemi di certificazione fondati su Norme o PdR UNI, per i quali si sia accreditata in precedenza presso Accredia;

- Quando si presentano attività di tipo 5), l'Agenzia opera ancora secondo lo schema proprietario di "Ingegnere esperto", accreditato da Accredia.

Come si vede, l'Agenzia Certing offre certificazioni adatte a ogni situazione professionale, con l'obiettivo di aiutare gli Ingegneri - isritti o non isritti agli Ordini - a mettere in evidenza il proprio valore professionale, adottando un linguaggio moderno, internazionale, riconoscibile nell'intera EU e nei mercati più evol-

Elenco degli schemi certificativi oggi disponibili

INGEGNERE ESPERTO IN...

Informazione
Geotecnica
Aerospaziale
Idraulica
Ambiente e Territorio
Urbanistica
Ambito Forense
Infrastrutture e Pianificazione dei Trasporti
Meccanica
Ambito Navale
Modelli Matematico-Fisici
Biomedica
Sicurezza
Chimica
Sistemi Edilizi
Ecoprogettazione
Strutture
Elettrotecnica
Tecnologie dei Materiali
Energistica

luti. È un servizio nuovo, che il CNI ha prodotto nell'interesse dell'intera categoria e della collettività, che avrà il vantaggio di veder emergere Ingegneri sempre più riconoscibili nelle loro capacità e certamente competenti.

Con l'Agenzia CasaClima e l'Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale (ITACA) abbiamo messo a punto lo schema proprietario di **Esperto in Edilizia Sostenibile Italiana**, che risponde ai CAM in edilizia ed è in corso di accreditamento presso Accredia. Con il Comitato Italiano Ingegneria dell'Informazione (C3i) stiamo mettendo a punto la certificazione dei profili **ICT Business Information Manager**, **ICT Security Specialist**, **ICT Project Manager** e **Systems Architect** in conformità alla norma UNI 11506.

Per info e contatti: www.certing.it

*CONSIGLIERE CNI E PRESIDENT ELECT CEN,
COMITATO EUROPEO DI NORMAZIONE
**DIRETTORE CERTIFICAZIONE CERTING